



Le neuroscienze e la genetica comportamentale nel processo penale italiano

Cod.: P18066

Data: 1-3 ottobre 2018

Responsabile del corso: Guglielmo Leo

Esperti formatori: Luca Lupària – Ciro Grandi

Presentazione

Il diritto penale - e, per la sua strada, anche la procedura penale – hanno da tempo ormai quasi immemorabile conferito rilievo alle condizioni di mente del reo, della vittima, dei testimoni, con riguardo al momento del fatto ed a quello del processo. Ne dipendono la capacità processuale, la riferibilità psichica del fatto, le forme della colpevolezza, la capacità di testimoniare, l'entità del danno da reato.

Con un codice sostanziale ancora centrato sulle vetuste nozioni della capacità di intendere e della capacità di volere (per altro non definite), e con un sistema interamente fondato sul presupposto della rimproverabilità (e quindi della possibilità di scelta), l'approccio tradizionale è solidamente ancorato alle nozioni della psicologia e, con effetti più rilevanti sul piano giuridico, della psichiatria.

È però sempre più frequente, nel campo internazionale e nei giudizi nazionali, il ricorso delle parti e dei giudici alle neuroscienze, cioè a discipline scientifiche che, per la parte qui rilevante, studiano sistema nervoso e cervello a livello neuronale, per verificarne l'incidenza sulle capacità cognitive e sui comportamenti. È dubbio che siano superate le resistenze culturali, connesse al rischio di un "determinismo" potenzialmente idoneo a minare il concetto individuale e personale di responsabilità. Tuttavia si cumulano i casi nei quali le competenze neuroscientifiche (con le connesse capacità diagnostiche e "rappresentative") sono chiamate a fornire informazioni sulla consapevolezza e sulle intenzioni di un determinato agente, sulla "normalità" del suo apparato cognitivo e volitivo, misurata attraverso lo studio di aree cerebrali e di caratteristiche fisio-endocrine che si stimano deputate a determinate funzioni. Una pratica che assume riferimenti e tecniche specifiche con riguardo a soggetti in età infantile o adolescenti, in riferimento al processo di sviluppo neurofunzionale. Una pratica, per altro verso, proposta non senza contrasti anche riguardo alla misurazione della memoria, specie in riferimento alla testimonianza.

Un fenomeno in qualche misura analogo (anche quanto alle tensioni col principio di libera determinazione) si riscontra quanto agli studi di genetica comportamentale, ancora meno affermati (alla genetica, eventualmente attraverso



gli screening di massa, si guarda tuttora come risorsa per l'identificazione dell'autore o della vittima di un reato), e però sempre più frequenti nell'ambito delle scienze forensi. Fuori da logiche estreme di determinismo, si assume che alcune caratteristiche genetiche dell'individuo lo rendono più o meno ricettivo rispetto agli stimoli che gli provengono dall'ambiente e dall'educazione (peggiorandone l'influsso, o contrastandolo, o recependone al meglio le spinte favorevoli). Le verifiche genetiche potrebbero quindi fornire un supporto affidabile, soprattutto, sul piano della valutazione di pericolosità (non immune naturalmente, a sua volta, da studi sulla corteccia cerebrale e neuroscientifici in genere).

Il corso, da organizzarsi con prestigioso sostegno dell'Accademia dei Lincei, mira a portare i magistrati della giurisdizione penale ad un più elevato e condiviso livello di conoscenza delle neuroscienze e della genetica, in termini comprensibili ma non banali, affinché possano individuare risorse investigative e percorsi di prova nella miglior conoscenza dei fondamenti e dei limiti di queste nuove ed affascinanti competenze extra giuridiche.

Dunque, nel programma di dettaglio, avranno un ruolo dominante i contributi scientifici, anche se non verrà trascurato il riferimento agli istituti ed alle dinamiche processuali che veicolano il sapere scientifico in considerazione.

Lunedì, 1 ottobre 2018

- ore 15.00 Presentazione del corso (L. Lupària – C. Grandi)
- ore 15.15 ***Geni, ambiente, epigenetica: vincoli e libertà nello sviluppo del cervello e del comportamento***
- Prof. **Alessandro Sale**, Istituto di Neuroscienze di Pisa
- ore 16.00 Dibattito
- ore 16.15 ***Neuroscienze, genetica comportamentale e giustizia penale: relazione a due voci***
- Prof. **Ombretta di Giovine**, Professore ordinario di diritto penale nell'Università di Foggia
 - Prof. **Roberto E. Kostoris**, Professore ordinario di diritto processuale penale nell'Università di Padova
- ore 17.45 Dibattito
- ore 18.00 Sospensione dei lavori



Martedì, 2 ottobre 2018

ore 9.15 Ripresa dei lavori

ore 9.30 *Il giudice penale e le scienze della mente*

Relatori:

- Prof. **Michele Caianiello**, Professore ordinario di diritto processuale penale nell'Università di Bologna
- Dott. **Andrea Montagni**, Consigliere della Corte suprema di Cassazione

ore 11 Dibattito

ore 11.30 Pausa

ore 11.45 *Diritto penale, infermità mentale e neuroscienze*

- Prof.ssa **Marta Bertolino**, Professore ordinario di diritto penale nell'Università Cattolica di Milano

ore 12.30 Dibattito

ore 13.00 Pausa pranzo.

ore 14.00 Ripresa dei lavori.

ore 14.15 *Le neuroscienze nel processo penale: prospettive interne e sovranazionali*

- Prof.ssa **Silvia Allegrezza**, Professeur à l'Université de Luxemburg

ore 15.00 *La "prova neuroscientifica" al vaglio della casistica*

Analisi ragionata dei casi a cura di:

- Dott. **Giuseppe Gennari**, Giudice del Tribunale di Milano
- Dott. **Amedeo Santosuosso**, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Milano



ore 16.45 Dibattito

ore 17.00 Sospensione dei lavori.

Mercoledì, 3 ottobre 2018

ore 9.15 Ripresa dei lavori

Tavola rotonda

Scenari aperti: il contributo delle neuroscienze e della genetica comportamentale nell'accertamento dell'elemento soggettivo e nella prognosi di pericolosità

ore 9.30 Prima sessione: **Neuroscienze ed elemento soggettivo**

ore 11 Pausa

ore 11.15 Seconda sessione: **Neuroscienze e prognosi di pericolosità**

Relatori:

- Dott. **Giovanni Canzio**, Primo Presidente Emerito della Corte di Cassazione
- Prof. **Enrico Marzaduri**, Professore ordinario di diritto processuale penale nell'Università di Pisa
- Prof. **Fabio Basile**, Professore ordinario di diritto penale nell'Università degli Studi di Milano
- Prof.ssa **Silvia Pellegrini**, Professore associato di Biochimica clinica e Biologia molecolare clinica nell'Università di Pisa
- Prof. **Giuseppe Sartori**, Professore di Neuropsicologia forense e Neuroscienze cognitive nell'Università di Padova

ore 12.45 Dibattito

ore 13.00 Chiusura dei lavori